



Associazione Buddhista
del Sūtra del Loto
妙法蓮華經仏教協会
Myōhō Renge Kyō Bukkyō Kyōkai



Tempio Nichiren Shu Jokozan Myoshoji 浄光山 妙照寺

L'acqua della mente determinata e fissa **- Divenire membri della Nichiren Shu -**

Nel sermone precedente ho parlato dei precetti che riceviamo quando diveniamo membri della Nichiren Shu. Recentemente in molti mi hanno chiesto quali sono i passi per ricevere il Mandala Gohonzon, ma vorrei precisare che come praticanti Buddhisti, ricevere un Mandala Gohonzon non è la parte principale dell'inizio del cammino. In effetti, ricevere i precetti è il primo passo e fondamentale. L'affidamento del Mandala Gohonzon può essere contestuale, ma in realtà può avvenire anche dopo (o non avvenire, se per esempio ne esiste già uno che si tramanda nella famiglia di generazione in generazione).

Nella Nichiren Shu l'affidamento di un Mandala Gohonzon è qualcosa di estremamente serio e degno di attenzione. Si affida un mandala solamente a una persona che riceve i precetti e che di conseguenza diviene membro della scuola. Ricevere i precetti nella Nichiren Shu significa riporre la propria fede nel *Sutra del Loto* e nell'*Odaimoku*. Si tratta di una vera e propria cerimonia di conversione, e come tale, si fa una sola volta nella vita. Per arrivare a questo punto è necessario praticare e studiare con costanza e concentrazione per un certo periodo di tempo, senza lasciare che la propria fede vacilli.

Esistono due termini Buddhisti: 発心 Hosshin, aspirare, e 決心 Kesshin, determinare. Sono concetti che ci hanno ripetuto tante volte in monastero. Sicuramente in molti hanno l'aspirazione, il desiderio di intraprendere un percorso o una pratica, ma la difficoltà sta nel trasformare l'aspirazione, in determinazione. Quando avviene questo passaggio, cambia lo stato della mente. Come praticanti principianti possiamo aspirare tante volte a ricevere i precetti, ma dal momento che la mente per sua indole è scostante, come una scimmia sempre in movimento, cambia molto velocemente. Determinare quindi è davvero difficile. Quando progrediamo sulla via, possiamo ottenere 決定心 Ketsujoshin, cioè fissare, a questo livello ancor più profondo non solo la mente è determinata, ma è stabile e non cambia. Per spiegare questo concetto il nostro Fondatore ci ha insegnato nel suo scritto *Ueno dono gobenji*:

Ci sono persone che credono nel Sutra del Loto: la fede di alcuni è come il fuoco, quella di altri è come l'acqua. Quando i primi ascoltano l'insegnamento, ardono di passione come il fuoco, ma, col passare del tempo, tendono ad abbandonare la fede. Avere una fede come l'acqua significa credere sempre, senza mai retrocedere.

Nichiren Shonin vuole insegnarci che la fede non deve essere come una fiamma che si accende improvvisamente dopo un sermone, ma che si spegne subito dopo. Invece, la fede dovrebbe essere come un corso d'acqua: lenta ma costante, ininterrotta, che non si ferma mai davanti a niente.

Nel *Sutra del Loto* il Buddha insegna che questo Sutra è difficile da praticare. In particolare, nel capitolo XI spiega che nella nostra epoca potremmo essere in grado di svolgere diversi tipi di azioni di difficoltà estrema, ma niente sarà difficile come praticare questo Sutra. Questo insegnamento è chiamato "Sei azioni facili e nove azioni difficili." Il Buddha dice che è facile

[1] esporre tutti gli altri sutra, [2] afferrare una montagna e scagliarla lontano, [3] spostare un mondo con la punta di un dito del piede, [4] giungere nel Regno Celeste più alto ed esporre tutti gli altri sutra, [5] afferrare il cielo e vagare liberamente in esso, [6] porre tutta la terra su un unghia del piede e recarsi nei Regni Celesti, [7] portare sulle spalle una balla di fieno e non essere bruciati nelle fiamme del kalpa della distruzione, [8] esporre il magazzino di tutti gli insegnamenti e far sì che gli ascoltatori ottengano i sei poteri sovranaturali e [9] esporre il Dharma a molte migliaia di esseri viventi. Per quanto difficili o impossibili tutte queste azioni possano sembrare, il Buddha afferma che è ancora più difficile ascoltare, ricevere, custodire, leggere, esporre e copiare questo *Sutra del Loto*, perché questo Sutra non è esposto secondo le capacità degli ascoltatori, ma secondo il vero intento del Buddha. Non dobbiamo scoraggiarci, è vero, è difficile, ma quando perseveriamo costantemente nella fede, come un piccolo ruscello che lentamente scava il letto per un futuro grande fiume, arriviamo ad avere una mente inamovibile, in questo modo custodiamo nel nostro cuore il *Sutra del Loto* e l'Odaimoku manifestandoli nella nostra vita. Il Buddha dice che chi potrà svolgere queste pratiche sarà come gli occhi di tutti gli esseri: potrà guidare le persone verso la Buddhità. Così vediamo che il conseguimento della Buddhità si trova solamente mantenendo la fede, ma facendolo potremo beneficiare tutti gli esseri. Questo è il vero scopo della pratica del Bodhisattva.

Torniamo ai Precetti e al Mandala Gohonzon. Anche il nostro Fondatore, cosciente della difficoltà di questo Sutra, non ha mai preso alla leggera il conferimento del Mandala ai suoi seguaci. Esiste uno scritto molto importante che Nichiren Shonin ha inviato una credente, intitolato *Risposta a Niiama* in cui spiega l'assoluto valore del Mandala Gohonzon. In questo scritto dichiara che non può affidare un Mandala Gohonzon a Oama perché la sua fede è incerta, sebbene lui stesso le abbia spiegato più volte che il *Sutra del Loto* è il Sutra "Più difficile a cui credere e più difficile da comprendere" (questa è una citazione tratta dal *Sutra del Loto* stesso). Oama aveva cambiato più volte la sua fede nel *Sutra del Loto*, nonostante gli insegnamenti ricevuti, praticando altri insegnamenti. Per questo motivo Nichiren Shonin non ha ritenuto che fosse appropriato iscrivere un Mandala Gohonzon per lei. Nella stessa lettera invece dichiara di affidare un Mandala a Niiama, la cui fede è ferma e costante. Questo scritto dimostra quanto Nichiren Shonin considerasse fondamentali costanza e fermezza nella fede.

Vorrei fare un altro esempio che mostra quanto fosse risoluto l'atteggiamento del Fondatore. In alcune occasioni ha perfino negato l'incontro con i seguaci. Una volta la monaca laica Utsuba si è recata a Minobu per visitare Nichiren Shonin, ma prima di andare dal maestro ha fatto visita a un santuario. Nichiren Shonin stesso ha scritto di averle negato l'incontro perché se avesse acconsentito, avrebbe lasciato che Utsuba accumulasse cattivo karma. In che modo? Esiste un naturale ordine delle cose: le divinità sono sudditi del Buddha. Nichiren Shonin ha dichiarato di non averla incontrata per evitare che la mancanza di rispetto verso il maestro e di conseguenza verso l'insegnamento e il Buddha, si trasformasse in cattivo karma. È come se ci recassimo in un'altra città per visitare nostro padre e prima di andare da lui ci fermassimo a chiacchierare per un giorno con gli amici al bar, questa è sicuramente una mancanza di rispetto e di amore filiale.

Negare il conferimento del Mandala Gohonzon, dei Precetti, o di incontrare un seguace, non devono essere visti come un'offesa ricevuta o una punizione, anzi, come atteggiamento compassionevole. Se una persona è scostante e compie un passo avventato, è incline ad accumulare cattivo karma. Se ancora il momento non è giunto, è meglio aspettare affinché la fede si rafforzi. Come ho detto prima, aspirare è facile, ma mantenere è difficile.

Queste storie mostrano l'importanza di una mente costante e anche un altro aspetto: il saper valutare l'ordine naturale delle cose anche riguardo l'insegnamento. Nel caso di Oama,

Nichiren Shonin ha criticato la fede scostante che prima è rivolta verso il *Sutra del Loto* e poi, nel momento della difficoltà, verso altri insegnamenti; nel caso di Utsuba, l'anteporre le divinità al Buddha. Sebbene ogni insegnamento del Buddha sia degno di grande rispetto, esiste l'insegnamento che espone la completa verità e altri che espongono solo parti, maggiori o minori, di essa. Anteporre insegnamenti parziali e provvisori all'insegnamento perfetto, è mancanza di rispetto verso il Buddha. Lo stesso è per il mescolarli. Per non parlare di insegnamenti Buddhisti e non Buddhisti. Anche questo aspetto è parte della mente determinata e fissa, ancora una volta, *Ketsujoshin*.

Il punto importante è capire il motivo per cui la mente è scostante: perché è insoddisfatta. Ricerchiamo sempre una gratificazione immediata, ad un'azione deve sempre corrispondere rapidamente un risultato apprezzabile e che avvenga in determinate situazioni. Faccio un esempio: qualcuno può desiderare di imparare la meditazione, o la recitazione del *Sutra del Loto*, ma la maggior parte delle volte si aspira solo quando siamo di buon umore: se un giorno accade qualcosa che ci turba, non ci prendiamo il disturbo di "aspirare". Le attività del praticante non devono essere necessariamente articolate e complicate, anzi. Quelle semplici ed essenziali, svolte come una piccola goccia d'acqua che scava la roccia, come la recitazione dell'Odaimoku, sono quelle che portano alla mente determinata e fissa. Per arrivare a questo livello è necessario avere pazienza, perseverare e non pensare che ogni giorno si debba ottenere necessariamente qualcosa di nuovo. Effettivamente la costanza sta proprio nel non aspirare ad ottenere qualcosa di grande, ma nel saper gustare i piccoli passi, svolgendo la pratica Buddhista nella serena consapevolezza di esprimere semplicemente e sinceramente la nostra devozione a prescindere dalle circostanze della vita.

Vorrei raccontare la mia esperienza da questo punto di vista. Quando ho iniziato a studiare perché aspiravo a divenire monaco della Nichiren Shu ero molto ansioso perché volevo apprendere tanto e velocemente. Però le circostanze mi hanno fatto imparare una lezione importante: il fuoco viene spento dall'acqua. Per studiare e divenire monaco ci sono voluti sette anni, durante i quali ho viaggiato tanto per poter praticare col mio maestro. Ricordo che prima della pandemia, pur di ricevere l'insegnamento, ogni tre mesi mi recavo a Singapore per due settimane per essere istruito. Per esempio, ogni volta il mio maestro mi insegnava un capitolo del *Sutra del Loto*, recitandolo lentamente per capire bene la pronuncia corretta. Alcune volte mi sentivo frustrato perché non riuscivo subito a recitare bene, ma svolgendo una pratica lenta e costante, piano piano ho imparato a memoria la selezione dei capitoli principali. Ci sono voluti tanti anni, ma mi sono concentrato solo su questo, cercando di ottenere *Ketsujoshin*. Ancora oggi non è cambiato molto, magari in futuro dovrò imparare qualcosa di nuovo, ma sono cosciente del fatto che se aspiro a questo, devo essere acqua.

Questo è il messaggio per tutti voi, che aspiriate a divenire membri della Nichiren Shu o che già lo siate: siate acqua, siate determinati e stabili.

Ribera, 18 marzo 2024

in gassho,
Namu Myoho Renge Kyo

Rev. Keisho Adami
Tempio Nichiren Shu
Jokozan Myoshoji
浄光山 妙照寺

TEMI DELL'INSEGNAMENTO

Introduzione

- I precetti sono il passo fondamentale per entrare nella Via;

Dottrina

- Differenza tra aspirazione e determinazione, ottenimento della mente fissa e costante;
- Importanza di una fede come l'acqua;
- Nove azioni facili e sei azioni difficili;

Applicazione

- Esempi di risolutezza del nostro Fondatore:
 - Storia di Oama: Nichiren Shonin nega il Mandala perché la fede è scostante.
 - Storia di Utsuba: Nichiren Shonin nega di incontrarla perché mancante di rispetto verso il Buddha.
- Motivi della mente scostante: insoddisfazione.
- Applicazione dell'insegnamento: gioire della pratica essenziale compiendo piccoli passi.
- Esperienza personale e conclusione: siate acqua, che perseverando può penetrare anche una montagna.